il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Trieste, il Porto vecchio ricomincia dall'advisor

Ernst & Young elaborerà le linee guida per il Piano strategico di un comparto urbano strategico che ha visto abortire ogni progetto di trasformazione

TRIESTE. Lo scorso 26 gennaio il **sindaco Roberto Cosolini** ha annunciato il nome dell'advisor – vincitore d'un apposito bando di selezione – che redigerà le **linee guida per la valorizzazione del Porto vecchio**. Per un importo di 170.000 euro, somma al netto messa a disposizione dal Comune (100.000 euro) e dall'Autorità portuale (70.000 euro), la società Ernst & Young dovrà elaborare (e condividere con la cittadinanza) le linee guida per il Piano strategico attraverso cui gli operatori economici – al momento assenti – dovrebbero avviare il riuso di una porzione di città, storicamente considerata un vuoto urbano. L'intera operazione, che segna un punto di discontinuità nella vicenda triestina, è stata possibile grazie alla favorevole congiuntura politica in cui la piena collaborazione di Comune, Regione, Demanio marittimo, Autorità portuale (e in particolare del suo commissario straordinario Zeno D'Agostino) e la fattiva azione del prefetto Maria Adelaide Garufi – cosciente che **l'unico modo per avviare un processo trasformativo fattibile** si basava sullo **spostamento del punto franco** – hanno dato vita a un'*international call* a cui hanno risposto una dozzina di soggetti.
La sensazione generale, dopo anni di grandi progetti – basti pensare che **negli ultimi**

vent'anni per il riuso dei 600.000 mq sul mare hanno presentato proposte Manuel de Solà-Morales, Stefano Boeri, Bradaschia-Cecchetto, Systematica e Norman Foster&Partners – è che sia **arrivato il tempo d'una progettualità meno taumaturgica e più ancorata alla realtà**, in cui la cittadinanza potrebbe avere un ruolo cosciente e consapevole. Così da evitare la ridda d'illazioni e supposizioni sorte dalle dichiarazioni spesso contraddittorie e poco chiare che la vecchia concessionaria Porto città (formata dalle imprese Maltauro e Rizzani De Eccher e ritiratasi due anni fa) e la precedente dirigenza dell'Autorità portuale rilasciavano ciclicamente sui quotidiani locali.
Due, però, sono le **incognite principali** che aleggiano sull'operazione Porto vecchio. **Una è**, come sempre nelle vicende italiane, tutta **politica**. Infatti, a primavera si svolgeranno le **elezioni comunali** e l'armonia che ha condotto in porto l'operazione potrebbe rompersi con l'elezione di un candidato diverso da Cosolini. C'è la consapevolezza che una discontinuità politica nell'amministrazione comunale potrebbe rimettere in discussione e ritardare il processo di trasformazione dell'area. Soprattutto perché il nuovo consiglio comunale avrebbe la facoltà di non recepire le linee guida dell'advisor.
L'altra è di natura squisitamente **endogena**. Trieste è una **città in costante decremento demografico**, dove si registra il primato italiano di over 65 e che fonda la propria economia principalmente sul terziario pubblico. Sarà capace di attrarre gli stakeholders internazionali per dare avvio alla riqualificazione e valorizzazione di un'area con una cubatura tripla rispetto al Borgo teresiano? E di rinunciare alle posizioni consolidate (e cristallizzate) per mettersi in gioco in un contesto realmente internazionale? Probabilmente alla scadenza dei centottanta giorni sapremo se la città e i cittadini saranno pronti per iniziare il rinnovamento di un porto nato già Vecchio all'epoca dell'Impero asburgico.

Autore

Marco Ragonese

Nato nel 1974 a Palermo, si laurea in architettura e consegue un dottorato di ricerca presso l'Università di Trieste. Ha insegnato progettazione architettonica presso le università di Trieste, Milano e Udine, e presso lo IUSVE di Venezia. Fa parte di ARCHITESS collettivo di architettura con base a Tolmezzo, in Carnia, ed è consigliere dell'Ordine degli Architetti Pianificatori

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Paesaggisti e Conservatori di Trieste.